

Arte e fede, storia di un legame antico: focus con la direttrice dei Musei Vaticani

Il legame che unisce l'Arte e la Fede è proficuo quanto antico. Per secoli gli artisti hanno servito la Chiesa illustrandone le verità e diffondendone gli insegnamenti, dando origine ai massimi capolavori che l'umanità oggi conosca. Questo benefico vincolo, rapporto di reciproco supporto e consolidata benevolenza, sarà al centro della pubblica conversazione che Barbara Jatta, Direttrice dei Musei Vaticani, terrà oggi, a partire dalle 19.45, nel salone della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù a Bari, in via Cardassi, a pochi passi dal centralissimo Corso Cavour, nel borgo murattiano. L'intervento, intitolato "Il linguaggio dell'arte per l'annuncio della fede", s'inserisce nella rassegna "Incontri sulla soglia", organizzata dalla parrocchia barese con la finalità di "entrare in dialogo con la città, coinvolgendo

tutti coloro che, anche se non credenti o lontani dalla vita della Parrocchia accettano di confrontarsi su temi che toccano non soltanto l'ambito della fede ma anche le domande fondamentali della vita o aspetti legati alla società contemporanea." Nominata nel 2016 da Papa Francesco alla guida di uno dei più grandi ed importanti musei del mondo dopo un semestre da vicedirettore al fianco di Antonio Paolucci, Barbara Jatta è stata la prima donna a salire al vertice dei Musei Vaticani. Storica dell'arte e museologa, la sua famiglia paterna ha natali pugliesi. Il suo cognome rivela, infatti, la parentela con la celebre famiglia di Ruvo di Puglia che ha dato origine all'omonimo Museo Archeologico Nazionale, tra i più belli e importanti d'Italia per collezione e assetto museografico. Titolare del corso di Storia delle tecniche e del

le arti grafiche, presso la facoltà di Lettere dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Barbara Jatta ha curato decine di mostre e promosso molteplici iniziative editoriali, specialmente nel settore della storia del disegno e della grafica. Nella sua attività di direzione, oltre allo studio, alla conservazione e alla digitalizzazione delle opere, sta promuovendo quella che lei stessa definisce "la diplomazia dell'arte". Con la mostra "La bellezza che unisce", ad esempio, è riuscita a risanare la spaccatura che per 67 anni ha diviso Vaticano e Cina. Un primato della Direttrice, inoltre, è stato rappresentare per la prima volta la Santa Sede alla Conferenza ONU "Women in Power". La sua partecipazione ha lanciato un messaggio di emancipazione femminile negli ambienti istituzionali e ha rappresentato un simbolo di apertura del

Vaticano verso l'inclusione di genere. Non è la prima volta che la direttrice tiene una conferenza a Bari. Già nel settembre 2018 è stata invitata al Circolo Velico per disquisire sul tema "I Musei Vaticani in relazione agli altri grandi musei internazionali", conferenza nella quale ha discusso delle sfide quotidiane che comportano la gestione dei musei e la conservazione materiale di un patrimonio così importante e fortemente esposto. Barbara Jatta torna oggi in città confermando il legame che la unisce alla nostra regione e rimarcando il suo ruolo di diffusore della conoscenza artistica al servizio della fede.

C.Cip



Barbara Jatta

La chiesa del Sacro cuore di Gesù, a Bari, ospiterà oggi l'incontro con Barbara Jatta